

IU

INFORMIMPRESA UDINE

Bimestrale di *Confartigianato*

N°
5

2017

ANNO 2 - SETTEMBRE/OTTOBRE

**FISCO:
QUANTO MI COSTI!**

In questo numero:

Editoriale

3 Una cura d'urto contro il "Burofisco"

Focus

4 Fisco: per crescere serve un sistema che non penalizzi imprese e lavoratori

6 Pressione fiscale in Italia: ecco i numeri

8 Studi di settore addio

Servizi

11 E se dovessi avere problemi con il fisco?

I fatti

12 Inaugurata la nuova sede di Confartigianato a Tarcento

14 Sindaci a confronto: come le Uti potranno incidere sulla vita delle imprese artigiane

16 Confartigianato Udine: un sistema in evoluzione

19 Artigianato a Friuli Doc: una presenza che si rinnova nel tempo

20 Artigiani a scuola di Impresa 4.0
Debutto del "Digital Innovation Hub" di Confartigianato-Imprese Udine

23 Inaugurato il FaberLab Udine e la mostra di artigianato digitale

I nostri imprenditori

24 Da cinquant'anni veri divani artigianali made in Friuli

Zone

26 Alto Friuli: i valori della montagna come volano di sviluppo

Categorie

28 Codice degli appalti pubblici da rifare

29 Nuova gestione delle terre e rocce da scavo: ulteriore ostacolo burocratico per l'edilizia

Cronache

31 Le opportunità di credito a fondo perduto per il settore artigianale

Anap/Ancos

33 Gara sociale di Briscola il 10 novembre 2017 a Tricesimo

Nuovo presidente del circolo ANCoS "Diego di Natale"

Gara di pesca: una splendida giornata a Villanova di San Daniele

SEGUI CONFARTIGIANATO UDINE SU



PERIODICO DELL'UNIONE ARTIGIANI PICCOLE E MEDIE IMPRESE - CONFARTIGIANATO

Autorizzazione del Tribunale di Udine
n. 1/16 del 20.01.16
Anno 2 - Numero 5 - Settembre/Ottobre

DIRETTORE RESPONSABILE
Tiziana Sabadelli

HANNO COLLABORATO A QUESTO NUMERO
Maura Delle Case, Gian Luca Gortani, Nicola Serio,
Raffaella Pompei, Alberto Rossit, Luca Nardone, Flavio Cumer,
Fabio Veronese, Isabella Plazzotta, Daniel Cuello

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE
Via del Pozzo, 8 - 33100 Udine - Tel. 0432.516611

EDITORE
Unione Artigiani Piccole e Medie Imprese Confartigianato
Via del Pozzo, 8 - 33100 Udine - Tel. 0432.516611

PROGETTO GRAFICO
page,
www.pagecomunicazione.com

STAMPA
Cartostampa Chiandetti Srl
Reana del Rojale - Via Vittorio Veneto 106

PUBBLICITÀ
Per la pubblicità su Informimpresa potete contattare
Rosanna Palmisciano - Tel. 0432 516738

Una cura d'urto contro il "Burofisco"

"Burofisco": è la parola coniata da Confartigianato per descrivere un mostro, purtroppo tutt'altro che immaginario.

È una feroce creatura che riunisce in sé il peso opprimente della burocrazia e la morsa soffocante di una pressione fiscale francamente insostenibile. Il carico fiscale che grava sul PIL (43% per il 2017) in uno sparuto gruppo di paesi europei è in linea con quello italiano, ma quanto a complessità nel pagare le tasse nessuno ci batte. Per di più la situazione è addirittura peggiorata negli ultimi anni. In media un'azienda nostrana affronta ogni anno 210 scadenze fiscali, con un picco di 26 nel mese di ottobre e un ritmo di 4,4 a settimana. Ci chiediamo cosa faccia un imprenditore francese o uno inglese delle, rispettivamente, 101 e 130 ore in meno necessarie per adempiere a questo impegno, rispetto al collega italiano. Sicuramente qualcosa di più piacevole o quantomeno più produttivo.

Se dedichiamo questo numero di I/u al tema fiscale non è però per lanciare l'ennesimo allarme sul problema fiscale.

Qualche risultato, anche grazie all'azione di Confartigianato-Imprese, si è pure ottenuto. La pressione fiscale è leggermente diminuita nell'ultimo quinquennio, probabilmente sarà sventato il rischio di un ulteriore aumento delle aliquote IVA, alcune semplificazioni nei regimi d'imposta sono state introdotte. La febbre del malato pare sotto controllo, ma la guarigione è ancora lontana e la terapia non può essere palliativa.

Una cura d'urto che deve fare i conti con almeno tre priorità.

La prima: finché non ridurremo e renderemo più efficiente la spesa pubblica la pressione fiscale non potrà diminuire in misura significativa. E questo significa anche snellire una PA che, a differenza delle imprese, non si è affatto alleggerita in quest'ultimo decennio di crisi.

La seconda: pagare le tasse non ci spaventa, ma facciamo almeno in modo che non sia faticoso come uscire dal labirinto di Minosse. 758 misure a impatto fiscale in 7 anni sono un segnale di inciviltà giuridica, comunque le si voglia considerare. La parola d'ordine è "semplificare, semplificare, semplificare!".

La terza: pagare imposte e contributi deve essere sostenibile sotto il profilo finanziario, soprattutto nei primi anni di attività.

Nei primi 3/5 anni di vita un'azienda di piccole dimensioni rischia di chiudere precocemente non per problemi di mercato o di prodotto, bensì perché sopraffatta da esborsi fiscali e contributivi che sottraggono liquidità pro-prio nella fase più delicata, in cui energie e risorse vanno concentrate sulla conquista di uno spazio di mercato.

Questa è la medicina che Confartigianato propone. Troveremo i medici che abbiano il coraggio di prescriberla?



di Graziano Tilatti
Presidente
Confartigianato-Imprese Udine

**Fisco: per crescere
serve un sistema che
non penalizzi imprese e
lavoratori**



*Bene l'introduzione del regime
forfetario, ma vanno evitati
l'aumento dell'IVA e i crediti
d'imposta non immediatamente
recuperabili*

Un passo avanti e uno indietro. È il solito valzer tutto italiano quello che le imprese si trovano a ballare in materia di fisco. Gli interventi del Governo per alleggerire la pressione fiscale sulle partite iva vanno bene, ma non bastano a rivoluzionare un sistema che continua ad essere penalizzante per aziende e dipendenti. Per toccare con mano il sacrificio richiesto basta scorrere la lunga lista di balzelli che le une e gli altri sono chiamati a corrispondere. A partire dall'Irpef (Imposta sul reddito delle persone fisiche) con aliquote percentuali comprese tra il 23% e il 43%, applicate sui diversi scaglioni di reddito. Tassazione progressiva, che finisce per abbattersi in modo particolare su chi lavora come imprenditore, professionista o dipendente, perché sugli altri tipi di reddito, nel corso degli anni, l'Irpef è stata sostituita da imposte con aliquote più basse non progressive (tassazione sostitutiva di rendite e plusvalenze finanziarie, cedolare secca sugli affitti abitativi, ecc.). “La conseguenza - evidenzia il presidente di Confartigianato-Imprese Udine, Graziano Tilatti - è che ad essere penalizzati, con una pressione fiscale che erode utili, compensi e stipendi, sono proprio coloro che andrebbero invece maggiormente tutelati, perché con la propria intraprendenza e il proprio lavoro più di altri contribuiscono alla crescita economica”. Tale paradosso è ancora più accentuato se a fianco della fiscalità vera e propria si considerano anche i contributi previdenziali che, per quanto riguarda artigiani e commercianti, si calcolano con un'aliquota

che si aggira intorno al 24%, anche se in questo caso non si può parlare di tassazione, perché il prelievo è diretto a finanziare la propria pensione.

Chi si mette in proprio inoltre deve stare particolarmente attento all'esborso complessivo del secondo anno di attività, quando sembra che la tassazione raddoppi perché ci si trova a pagare tasse e contributi relativi a due periodi d'imposta (saldi in misura piena di imposte e contributi per l'anno precedente e acconti per l'anno in corso), esborso che negli anni successivi torna alla normalità.

C'è però da segnalare che negli ultimi anni, grazie anche alle pressanti richieste di Confartigianato, sono stati introdotti regimi fiscali in grado di ridurre il carico fiscale, oltre che di semplificare notevolmente gli adempimenti. Ad esempio il regime forfetario rappresenta una vera opportunità finché la struttura dell'attività e il fatturato non superano determinati limiti.

Inoltre dal 2017 per le imprese è stato introdotto un regime fiscale opzionale (IRI) in cui il reddito d'impresa non prelevato dall'imprenditore è tassato con la stessa aliquota che colpisce il reddito delle società di capitali (24% dal 2017). Anche l'aumento delle franchigie IRAP, i superammortamenti, la proroga delle detrazioni per il risparmio energetico e la stabilizzazione di quelle per il recupero edilizio, sono stati interventi fortemente voluti da Confartigianato diretti a ridurre la pressione fiscale e a favorire gli investimenti.

Sul fronte delle imposte indirette Confartigianato si sta battendo perché venga evitato il previsto aumento delle aliquote IVA che, se attuato, determinerà una drastica riduzione dei consumi interni, con inevitabili ripercussioni sulla crescita. C'è inoltre da segnalare l'azione di contrasto alla progressiva introduzione di meccanismi che determinano crediti di imposta non immediatamente recuperabili e che erodono quindi la liquidità delle imprese comportando oneri finanziari aggiuntivi (reverse charge, split payment, ritenuta sui bonifici per gli interventi agevolati sugli edifici). In tal caso l'azione sindacale ha portato a una riduzione dei tempi per l'erogazione dei rimborsi fiscali e la possibilità di chiedere rimborsi iva fino a 30.000 euro senza garanzia.

“C'è comunque bisogno - sottolinea ancora Tilatti - di un sistema fiscale in cui si riduca la tassazione sui redditi di impresa e di lavoro. Questo, dati i vincoli comunitari, non può avvenire che attraverso una riduzione della spesa pubblica mediante una forte azione di contrasto a corruzione, sprechi e privilegi. Infine, per quanto riguarda la lotta all'evasione, è necessario che sia attuata anche con verifiche dirette a individuare gli evasori totali e gli abusivi, soggetti che pur non assicurando la professionalità e la competenza delle imprese in regola, in presenza di una tassazione elevata e di pesanti adempimenti diventano sempre più concorrenziali”.

Pressione fiscale in Italia: ecco i numeri

La **pressione fiscale** è l'incidenza sul PIL della somma delle imposte dirette e indirette, dei contributi sociali e delle imposte in conto capitale. È un indice che sottostima il peso del gettito fiscale, in quanto il PIL posto al denominatore contempla anche una quota di economia sommersa (evasione fiscale, traffico di droga, prostituzione), sui cui non vengono per definizione pagate le tasse.

Dal 1980 la pressione fiscale ha avuto fasi di espansione e ripiegamento con una fortissima crescita fino al 1993. Dopo un altro picco nel 1997 la spinta è diminuita fino al 2005, per iniziare poi una fase di forte crescita culminata nel massimo assoluto del 2013. Nell'ultimo triennio la pressione fiscale

è calata, per effetto di alcune misure «quali il cosiddetto bonus Renzi (maggio 2014), l'eliminazione dell'Irap dal costo del lavoro (2015) e la cancellazione della Tasi (2016). Oltre a queste misure, nel 2017 hanno concorso alla contrazione del peso fiscale e contributivo la riduzione dell'Ires (imposta sui redditi delle società di capitali) dal 27,5 al 24 per cento; i super-ammortamenti (al 140 per cento); l'aumento delle deduzioni Irap; l'innalzamento delle soglie per accedere al regime forfetario e la proroga del parziale esonero contributivo a carico delle imprese che hanno assunto personale a tempo indeterminato» (fonte: CGIA Mestre).

Pressione fiscale - punti percentuali sul PIL - Dati decennali

1980	30,5%
1990	37,0%
2000	40,1%
2010	41,6%
2013	43,6%
2015	43,3%
2016	42,9%

Pressione fiscale, serie storica 1980-2016

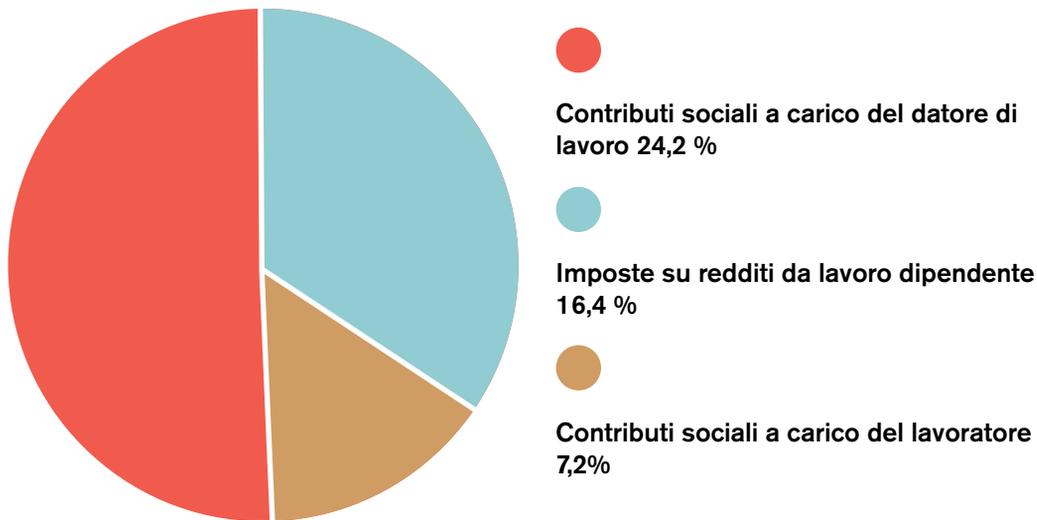


Fonte: elaborazioni Ufficio Studi Confartigianato-Imprese Udine su dati Banca d'Italia

Considerando i diversi operatori economici, la pressione fiscale raggiunge i livelli più alti quando è calcolata per le imprese. Il **total tax rate** stimato per un'impresa di medie dimensioni «testimonia di un carico fiscale complessivo (societario, contributivo, per tasse e imposte dirette) che penalizza l'operatore italiano in misura (64,8%) **eccedente quasi 25 punti l'onere per l'omologo imprenditore dell'area Ue/Efta**». Anche i **tempi spesi per gli adempimenti degli obblighi tributari**, che il piccolo e medio imprenditore italiano deve affrontare, ammontano in 269 ore lavorative, il 55% in più di quanto richiesto al suo competitor europeo (Fonte: Cortei dei Conti).

CUNEO FISCALE IN ITALIA E CONFRONTO COI PAESI OCSE

Composizione del cuneo fiscale (totale = 47,8%)



Fonte: elaborazioni Ufficio Studi Confartigianato-Imprese Udine su dati Ufficio Studi Confartigianato Imprese

Il confronto internazionale basato sui dati dell'Ocse evidenzia per l'Italia un **cuneo fiscale sul costo del lavoro dipendente** che nel 2016 è pari al 47,8%, di 11,8 punti superiore alla media dei paesi avanzati (36,0%), superiore di 10 punti alla media UE ed il quinto più alto dopo Belgio (54,0%), Germania (49,4%), Ungheria (48,2%) e Francia (48,1%). La decontribuzione dell'apprendistato potrebbe rappresentare un primo passo per la riduzione della elevata pressione fiscale sul lavoro e del differenziale con la media dei paesi avanzati.

Nel dettaglio il cuneo fiscale dell'Italia è la composizione del 16,4% di imposte su redditi da lavoro dipendente, del 7,2% di contributi sociali a carico del lavoratore e del 24,2% di contributi sociali a carico del datore di lavoro, voce che da sola rappresenta la metà del cuneo fiscale.

GIORNO DI LIBERAZIONE FISCALE

Nel 2017 ai contribuenti italiani sono stati necessari 153 giorni per liberarsi della morsa del fisco e il giorno successivo la **festa della Repubblica** del 2 giugno è stato il primo giorno a partire dal quale nel

2017 gli italiani "salutano il fisco" e iniziano a lavorare per sé. Ci sono voluti ben 39 giorni in più rispetto al dato registrato nel 1980, quando coincideva con la **festa della Liberazione**.

La pressione fiscale in Italia ha però iniziato a scendere negli ultimi anni e c'è un miglioramento di 3 giorni rispetto al 2015.



Fonte: elaborazioni Ufficio Studi Confartigianato-Imprese Udine su dati CGIA Mestre



Studi di settore addio

*Dal 2018 cambiano le regole
sugli accertamenti fiscali*

Il momento di dire addio agli studi di settore così come imprese e professionisti li hanno conosciuti negli ultimi 18 anni, sembra infine arrivato.

I 193 invisi strumenti di accertamento fiscale saranno sostituiti a far data dal primo gennaio 2018 da 70 indicatori di affidabilità economica che a regime diventeranno 150. Di questi, 14 sono stati varati a luglio, 23 se ne sono aggiunti a settembre, per ottobre ne sono attesi altri 13 e i restanti 21 arriveranno entro il 22 novembre.

Sono il frutto di un serrato confronto, in scena di questi giorni, tra categorie e amministrazione finanziaria. L'obiettivo è dietro l'angolo: far debuttare con il prossimo

anno d'imposta - il 2018 - le nuove pagelle: 17 relative al comparto servizi, 16 alle manifatture, 12 ai professionisti e 29 al commercio.

Il Ministero dell'Economia e Finanze intende archiviare in via definitiva i vecchi studi di settore sostituendoli con gli indicatori fiscali nell'arco di tre anni al massimo. Se tutto andrà bene forse riducibili a soli due.

Il cambio andrà monitorato passo, passo per verificare che sia davvero vantaggioso per le imprese.

Rispetto agli studi di settore, i nuovi indicatori dovrebbero infatti garantire un regime premiale per i contribuenti che risulteranno affidabili e una semplificazione



dei rapporti tra fisco e imprese. Val la pena ricordare che le aziende in linea con la previsione degli studi di settore non sono state fin qui messe al riparo dagli accertamenti fiscali. Pur risultando congrue, il 73% delle aziende soggette agli studi - 2,6 milioni di attività a livello nazionale - hanno rischiato comunque di subire un accertamento fiscale. Eventualità che non desta preoccupazione sotto il profilo della correttezza fiscale, che tuttavia significa per le imprese lavoro in più, carte in più, tensioni in più. Aggravi che le aziende vivono da 18 anni e che finalmente con il venir meno degli studi di settore dovrebbe essere solo un brutto ricordo. Con l'anno prossimo si cambia. Ai 193 studi,

usati dall'amministrazione finanziaria per stimare l'attendibilità dei ricavi dichiarati sulla base delle relazioni statistiche e delle caratteristiche contabili ed extracontabili delle imprese, saranno sostituiti gli indici di affidabilità. Sarà sufficiente rispettarli per essere in regola, senza la necessità di alcun controllo ulteriore. Di più. I contribuenti "affidabili" potranno beneficiare di un regime premiale promesso al tempo dell'entrata in vigore degli studi, ma di fatto mai attuato.

Le imprese possono tirare un sospiro di sollievo lasciandosi alle spalle l'ansia da fisco che per quasi un ventennio le ha perseguitate. Non solo psicologicamente.

Dal 1998 al 2015 le imprese hanno versato qualcosa come 20 miliardi di tasse in più all'erario. Emersione del nero o imposte aggiuntive dovute a previsioni di ricavi eccessivamente elevate? Difficile dirlo. Resta che gli studi di settore hanno fallito e nel giro di ormai pochi mesi resteranno solo un brutto ricordo per le 3,5 milioni di partite iva che con gli studi si sono misurate. Oltre 65mila a livello regionale: 6.541 a Gorizia, 11.179 a Trieste, 16.924 a Pordenone e infine 30.722 a Udine.

Scegli l'istituto di Garanzia Fidi più grande del Friuli Venezia Giulia

Garanzia di successo per la tua impresa



Altrementi.it



Affidabili

13.056 soci di tutti i settori economici in tutte le provincie della Regione. Solo con correttezza e trasparenza è possibile guadagnarsi la fiducia dei Soci... Lavoriamo ogni giorno per conquistare questo obiettivo!



Forti

Grazie alle nostre garanzie forti la banca può erogarti più credito! **Possiamo garantire la tua azienda fino all'80% del finanziamento.** 350 milioni di Euro di affidamenti garantiti in essere, con un trend in costante aumento, sono l'indice del nostro successo.



Rapidi

Forniamo risposte rapide alle esigenze di credito della tua impresa! Le richieste di garanzia vengono **deliberate in 2 settimane!** Grazie alla nostra organizzazione i tempi si sono accorciati e **puoi contare sulla nostra assistenza.**



Certificati

Banca d'Italia distingue tra Confidi vigilati e non vigilati... Per questo i maggiori istituti bancari preferiscono la garanzia dei Confidi vigilati come noi... **Ci sarà un motivo!** Pensaci prima di decidere, è il tuo futuro.



info@confidimpresa.fvg.it
www.confidimpresa.fvg.it

Udine

Via Savorgnana, 27
T 0432 511820

Pordenone

Viale Grigoletti, 72/E
T 0434 370039

Trieste

Via Cassa di Risparmio, 11
T 040 3721214



Confidimpresa FVG

Sosteniamo le Imprese

E se dovessi avere problemi con il fisco?

Il servizio di assistenza fiscale di Confartigianato supporta con professionalità e competenza le imprese nel rapporto con gli uffici tributari

Il contribuente può ricevere contestazioni di vario tipo dal fisco.

I problemi più frequenti sono di due tipi: non si trovano i versamenti che ci siamo impegnati a fare, oppure si viene avvisati che ci hanno modificato i redditi dichiarati intimando di pagare quello che risulta dai nuovi conteggi.

Nel primo caso, **“non si trovano i versamenti”**, è tutto abbastanza semplice ed in genere si sistema la faccenda con (relativa) facilità. I versamenti o li ho fatti oppure no. Se li ho fatti e l'Ufficio non li trova forse ho sbagliato il codice del tributo o l'anno di riferimento; in ogni caso si riesce a mettere le cose a posto. Se non li ho fatti, in qualche modo dovrò provvedere. Qui stiamo parlando di soldi che io stesso ho dichiarato di dover dare.

Le cose possono diventare assai più complicate nel secondo caso ossia quando **vengono modificati i redditi che ho dichiarato**. In questo caso siamo in presenza di un atto di accertamento, un provvedimento che ha uno sviluppo complesso e per il quale è meglio affidarsi ad un soggetto competente ed abilitato.

A seconda della rettifica operata, se ci si

vuole opporre alle pretese del fisco, si aprono infatti due strade: chiedere un accertamento con adesione oppure presentare ricorso.

L'**accertamento** con adesione è un metodo per tornare a discutere con l'Agenzia delle Entrate quello che la stessa Agenzia ci ha appena contestato. Va da sé che se con un atto ci viene rettificato un reddito e la rettifica vale ipoteticamente 100, in assenza di elementi nuovi e probanti ben difficilmente quel 100 si azzererà. Potrà diventare forse 90, ma senza ulteriori nuovi elementi saranno pochi i margini di trattativa.

Diversa la strada del ricorso. In questo caso chiediamo ad un terzo (il giudice tributario) di fare da arbitro imparziale sul nostro accertamento. L'impugnazione dell'atto ha regole molto rigide e tardare, anche di un solo giorno, significa rendere il tutto improcedibile.

Se le imposte contestate sono fino a 3.000 euro ci si può difendere da soli, oltre tale cifra è obbligatoria l'assistenza tecnica di un difensore abilitato, ossia di qualcuno che ci firmi il ricorso.

La procedura prevede due atti distinti: il ricorso vero e proprio, ossia uno scritto

da depositare all'Ente che ci ha fatto l'accertamento e la costituzione in giudizio che si attua con il deposito dello stesso atto presso la Commissione tributaria competente. Naturalmente tutta questa procedura deve seguire regole specifiche.

Negli ultimi anni il legislatore fiscale ha cercato di incentivare la soluzione degli accertamenti senza attendere il giudizio della Commissione tributaria, quindi ha creato delle strade per trovare un accordo con il contribuente. Se le imposte contestate sono inferiori a 20.000 euro c'è la mediazione obbligatoria, ossia una discussione con l'Ufficio legale dell'Agenzia delle Entrate da fare prima di costituirsi in Commissione tributaria per trovare, se possibile, una soluzione di reciproca soddisfazione. Se le imposte contestate sono superiori ai 20.000 euro anche se si è già fatta la costituzione in giudizio presso la Commissione tributaria, c'è ancora la possibilità di aprire una procedura di conciliazione, sempre con l'Ufficio legale, una strada che consiste nel cercare un punto di intesa prima della decisione dei giudici tributari.

Come si vede si tratta di pratiche molto specialistiche in una materia già di suo oltremodo complessa. Per questo il fai da te è vivamente sconsigliato: per una formalità si rischia di rendere le nostre buone ragioni inascoltabili con tutte le conseguenze, pecuniarie e non, del caso.

Confartigianato Udine è in grado di seguire con competenza queste problematiche con personale in grado di dialogare con gli uffici del fisco e abilitati a rappresentare le aziende presso le Commissioni tributarie. Un servizio importante a disposizione di tutte le imprese associate!



Inaugurata la nuova sede di Confartigianato a Tarcento



Tilatti e Cuciz: “Sempre più vicini alle nostre imprese”

È stata inaugurata sabato 7 ottobre a Tarcento, in via Udine 39, la nuova sede locale di Confartigianato. Al taglio del nastro hanno preso parte numerosi imprenditori della zona assieme a diversi amministratori locali, a partire dal padrone di casa, il sindaco Mauro Steccati, e ancora ai funzionari e dipendenti che ogni giorno danno gambe all’associazione. Al saluto del presidente di zona Giusto Maurig

sono seguiti gli interventi dei presidenti di Confartigianato-Imprese Udine, Graziano Tilatti, e di Confartigianato Udine Servizi, Daniele Cuciz, che anzitutto ha ringraziato i suoi predecessori, “per aver deciso di dar corpo a questo importante investimento che rafforza la nostra lunga presenza qui a Tarcento”.

Lunga come ha ricordato anche Tilatti, che tornato con il pensiero ai primi passi mossi



dall'associazione, nel primo dopoguerra. "È allora che questa grande famiglia è nata. Ha dato il suo contributo a farci risollevarci dal conflitto come lo ha dato dopo il terribile sisma del 1976. Ricordo con nettezza com'era Tarcento allora: la guardo oggi con orgoglio, mirabilmente ricostruita anche grazie al contributo del mondo artigiano". "Sono un presidente fortunato, perché mi sono trovato a guidare un'associazione fatta di persone e dirigenti capaci di ascoltare, di lavorare insieme e con buon senso. Lo faremo ancora. Per voi - ha aggiunto Tilatti rivolgendosi ai tanti soci presenti - che siete stati capaci ancora una volta durante l'ultima, grave crisi economica, di prendervi le vostre responsabilità. Grazie per quello che avete fatto". Il presidente ha infine rivolto un appello alla politica affinché "premi chi si impegna

ad aprire un'attività e mette a disposizione il proprio talento per creare sviluppo e lavoro". La nuova sede - benedetta da Monsignor Duilio Corgnali - rinnova l'impegno dell'associazione sul territorio. Lo spazio è più grande del precedente, per servire al meglio le numerose imprese insediate nel territorio. Sono in tutto 2.796 le botteghe artigiane (dato 2016) della zona, tre in meno rispetto all'anno precedente, anche se a Tarcento, che nell'area vanta il maggior numero di realtà, la tendenza è inversa. Nel passaggio dal 2015 al 2016, la cittadina ha guadagnato 4 aziende, segno timido di una ripresa che Confartigianato, con la sua rinnovata presenza, intende supportare. A Tarcento come nel resto della zona dove nel biennio segnano una dinamica positiva anche Magnano in Riviera, con 83

aziende nel 2016 (+3), Treppo Grande con 45 (+3) e Lusevera con 14 (+2). Invariato lo stock a Taipana (12), mentre si registra il segno meno a Nimis che scende a 71 (-3) e Cassacco (-3). "Questo che inauguriamo è un contenitore nuovo e bello - ha sottolineato dal canto suo Cuciz -, ma l'anima di questi uffici sono le persone che ci lavorano. Con passione, competenza e simpatia. A loro va il nostro grazie". Nella settimana dell'inaugurazione Confartigianato ha organizzato gli Open days. Giornate cioè di avvicinamento al taglio del nastro che hanno consentito alle imprese - iscritte e non - di approfondire gratuitamente temi di interesse dei comparti benessere, costruzioni, e trasversali come l'innovazione tecnologica ed organizzativa.



Sindaci a confronto: come le Uti potranno incidere sulla vita delle imprese artigiane



Le Unioni territoriali intercomunali iniziano a muovere con fatica i primi passi e Confartigianato-Imprese Udine vuol essere della partita. Non si accontenta, l'Associazione, di un ruolo ex post. Preferisce giocarsela da co-protagonista della progettazione amministrativa. Incidere insomma fin dall'inizio nelle decisioni che vengono prese dagli enti locali e che poi, a cascata, si riversano su cittadini e imprese. Per farlo, la zona di Udine,

capitanata da Eva Seminara, ha redatto un documento di cinque proposte che è stato presentato ufficialmente ai sindaci dei Comuni che compongono l'area, nella serata del 26 settembre ospitata nella sede dell'Associazione. Un'occasione di confronto e di proposta. Di quelle che raramente si verificano perché generalmente è difficile l'operazione di conciliare gli impegni di ben otto sindaci. Confartigianato è riuscita in questa prima impresa, così come in

quella di far sedere e dialogare insieme sindaci di Comuni che alle Unioni hanno aderito - Udine, Tavagnacco e Pradamano - e primi cittadini che invece hanno scelto con convinzione di starne fuori - Reana del Rojale, Pagnacco e Martignacco -. La "neutralità" della casa degli artigiani e la necessità di sentire la voce di chi sul territorio muove l'economia e garantisce posti di lavoro, ha spinto gli amministratori a deporre per un attimo le armi e ascoltare

Il Consiglio zonale di Udine ha organizzato l'incontro durante il quale ha presentato un documento con cinque proposte concrete



le proposte del sindacato datoriale che è stata la presidente Seminara ad illustrare. La prima è volta a tutelare le **botteghe storiche** nei centri abitati, favorire l'apertura di **nuove botteghe** artigiane nel tessuto urbano e **l'insediamento di micro e piccole imprese** sui territori comunali assecondando le vocazioni delle singole aree, anche in chiave di attrattività turistica. La seconda intende invece promuovere e incentivare lo sviluppo di **nuove forme e modalità di insediamento** di attività produttive, come ad esempio il **coworking**, attraverso un censimento degli spazi utilizzabili in questa chiave e la progettazione di azioni di valorizzazione e messa in rete degli stessi. E ancora, la terza proposta punta a favorire,

incentivare e semplificare il **recupero e la riqualificazione del patrimonio edilizio**, pubblico e privato, produttivo e residenziale, attraverso manutenzioni ordinarie e straordinarie, che garantiscano un coinvolgimento effettivo di artigiani e micro e piccole imprese. Infine, le ultime due mirano rispettivamente una al ripensamento e alla progettazione, con il contributo attivo degli artigiani e delle piccole imprese, del **sistema integrato di mobilità e logistica** a servizio del territorio di riferimento, l'altra alla progettazione e attuazione di azioni a favore dell'**integrazione** sociale (anche dei cittadini di origine straniera) e di interventi di **orientamento delle giovani generazioni all'imprenditorialità e ai**

mestieri artigiani. A partire dal ciclo scolastico dell'obbligo, con la partecipazione diretta degli imprenditori e il coinvolgimento delle famiglie.

Gli amministratori presenti hanno accolto con favore la mano tesa della Confartigianato provinciale, promettendo di tenere in considerazione sia gli spunti avanzati che la disponibilità dimostrata dalla categoria. E una prima risposta è anche arrivata in diretta. Dal sindaco di Udine, Furio Honsell, che in materia di appalti si è detto pronto a organizzare un incontro tra dirigenti del Comune e della Regione per capire come utilizzare le direttive vincolanti "a favore" delle imprese artigiane del territorio senza incorrere però nel rischio di continui ricorsi.

*Durante la convention aziendale
presentato il nuovo progetto
“Obiettivo 2020”*

Confartigianato Udine: un sistema in evoluzione



“Oggi è una giornata importante. Lo è per Confartigianato-Imprese Udine e per Confartigianato Udine Servizi. Dopo 10 anni di crisi siamo pronti a guardare ancora avanti. Insieme”. Il presidente Graziano Tilatti ha salutato così l'affollata platea di dipendenti e vertici dirigenziali che l'associazione ha riunito a Merlana di Trivignano Udinese per la Convention 2017. Un appuntamento caricato quest'anno di un significato ulteriore. Non solo confronto con i dipendenti, non solo occasione per rinvigorire il senso di appartenenza alla squadra, ma anche momento per presentare “Obiettivo 2020”: il progetto che snocciola le azioni messe a punto dall'associazione da qui ai prossimi quattro anni per essere sempre più al passo con le necessità e aspettative delle “sue” imprese.

Tre sono i punti fondamentali, esposti durante la serata - coordinata dalla vicepresidente vicaria Edgarda Fiorini - dal segretario del sindacato, Gian Luca Gortani, dal direttore dei servizi, Sandro Caporale, seguiti da Barbara Baudissard della società di consulenza Premium Project di Milano. In sintesi: l'adozione

del CRM, del sistema operativo Infinity e lo sviluppo di competenze del personale e dei dirigenti. Insomma, un investimento in tecnologia e digitalizzazione, ma soprattutto un investimento sulle persone. Perché l'una non può fare a meno delle altre. Ai tre punti se ne aggiunge un quarto, ormai a portata di mano: l'unione dei servizi tra Udine e Trieste.

“Dopo 10 anni di crisi siamo qui a dirci che ci aspetta un futuro da correre ancora insieme - ha ribadito Tilatti -. Abbiamo una struttura motivata, solida, pronta a sostenere ancora e meglio le imprese. Oggi inizia qualcosa di importante, un percorso lungo, nuovo, sfidante. Lasciamoci la crisi alle spalle e proponiamoci come risolutori di problemi e promotori di opportunità. La sfida è complessa ma insieme, Noi, ce la possiamo fare”. “Noi” come una delle quattro parole chiave scelte dalla dirigenza per definire i contorni della convention assieme ad “ascolto”, “coraggio” e “futuro”. “Perché ci può essere il tocco del fuoriclasse - ha aggiunto il numero uno di Confartigianato-Imprese Udine, ma il campionato si vince se si gioca insieme”.

E veniamo al CRM. Prima delle tre novità. È l'acronimo di customer (associato-cliente), relationship (relazione) e management (gestione consapevole).

Grazie anche all'adozione di questo nuovo strumento l'Associazione potrà rispondere in modo sempre più sartoriale alle esigenze delle imprese associate. Dalle newsletter personalizzate, in base agli argomenti d'interesse, all'utilizzo dei più svariati canali di comunicazione, alla progettazione di servizi e forme di assistenza a partire dall'analisi delle esigenze degli imprenditori. Poi viene Infinity, una piattaforma che promette di

rivoluzionare il fronte dei servizi erogati dall'associazione: passo decisivo verso la digitalizzazione e l'interoperabilità.

Per avere un qualsiasi documento le aziende non dovranno far altro che entrare sul nuovo portale. Tutto sarà disponibile online e l'impresa sarà avvisata con un messaggio sul cellulare. O via mail, o con una telefonata, o ancora con una lettera. Servizio sartoriale significa anche questo.

Per finire, la mappatura delle competenze dei collaboratori, perché il software è fondamentale, ma freddo senza l'intelligenza, la sensibilità, le informazioni di chi il dato è chiamato ad utilizzarlo. Ecco quindi la ragione del progetto di sviluppo, che consentirà di capire a che punto stanno le competenze del personale e sulla base di quell'istantanea dare a ogni collaboratore un obiettivo di crescita personale da raggiungere e nuovi strumenti per farlo.

“Abbiamo bisogno di un'associazione che ci supporti ancor di più - ha concluso il presidente di Confartigianato Udine Servizi, Daniele Cuciz -. Il traguardo è a portata di mano. Abbiamo le competenze e la voglia. Dobbiamo solo crederci e impegnarci!”.



I Fatti





OFFERTA RISERVATA AGLI ASSOCIATI DI **CONFARTIGIANATO**

Scegli una Banca solida
per i tuoi risparmi!
Vieni in Banca di Udine!

BCC del Friuli Venezia Giulia

18,1%

CET1 ratio dati al 31/12/2015

Sistema Bancario Italiano

12,1%

CET1 ratio dati al 31/12/2015



CONTO CORRENTE MELOGRANO WEB SMALL BUSINESS:

Nessuna spesa di tenuta conto, carta di credito e operazioni tramite Relax banking gratuite fino al 30.06.2017. Carta bancomat, attivazione Relax Banking, invio estratto conto e documenti di sintesi on line, gratuite per sempre. Dal secondo anno spese di tenuta conto solo € 5,00 al trimestre.



FINANZIAMENTI ALLE ATTIVITA':

Finanziamenti chirografari a condizioni vantaggiose, fino a 50.000 € e fino a 60 mesi, senza spese di istruttoria! Ed inoltre, ulteriore sconto sul tasso se la linea di credito è assistita da garanzia Confidi.



PRESTITI PERSONALI:

prestiti a condizioni vantaggiose, fino a 50.000 euro e fino a 84 mesi, senza spese di istruttoria!



LEASING:

Il servizio che prevede la collaborazione con Iccrea Banca Impresa, società del sistema del Credito Cooperativo specializzata nel settore del leasing, per garantire la consulenza di professionisti qualificati in grado di consigliare la tipologia di operazione più adatta. Sconto del 50% sulle spese di istruttoria.



CONSULENZA FINANZIARIA:

Analisi, personalizzazione, diversificazione e investimenti mirati. Gestione specialistica ad alto valore aggiunto, garantita dai consulenti finanziari certificati EFA, per la creazione di portafogli finalizzati all'ottimizzazione del profilo rischio/rendimento. L'utilizzo di tutti i principali Fondi Comuni scelti tra le migliori Sicav Internazionali è garanzia dell'elevata qualità dell'offerta.



GESTIONE PREVIDENZIALE:

Il servizio prevede un'analisi della posizione previdenziale maturata, finalizzato alla costruzione di piani integrativi (fondi pensione) per colmare il divario tra il futuro trattamento pensionistico e il tenore di vita desiderato. Accesso ai Fondi pensione del Credito Cooperativo.

Nonostante alcuni fattori negativi, anche questa edizione della kermesse ha permesso di far conoscere e apprezzare le produzioni degli artigiani

Artigianato a Friuli Doc: una presenza che si rinnova nel tempo

Anche quest'anno Confartigianato-Imprese Udine a Friuli Doc ha voluto esserci partecipando come ormai da diverse edizioni con una passerella di aziende che in via Vittorio Veneto a Udine hanno potuto esporre e vendere i propri prodotti. Dal cioccolato ai liquori, passando per t-shirt, gubane e strucchi, biancheria per la casa, gioielli creativi, oggetti artistici e di falegnameria fino alle più recenti realizzazioni in stampa digitale. Ospitati quest'anno in set del tutto nuovi. L'esperienza maturata sul campo in questi anni ha suggerito infatti la sostituzione degli stand con graziose casette in legno. Più confortevoli e riparate per chi espone, certamente più gradevoli alla vista per chi passeggia lungo la centralissima arteria divenuta ormai, durante la kermesse, via delle botteghe artigiane. In quest'edizione l'abbiamo arricchita con delle figure in

scala uno a uno di artigiani al lavoro. Un falegname, un'estetista e una pasticciera nati dalla creatività di un loro collega artigiano, Daniel Cuello. I visitatori - su tutti i più piccoli - si sono divertiti a prestare il proprio volto ai tre personaggi diventando essi stessi artigiani. Anche se solo per un attimo. Come si sono divertiti ad andare alla scoperta della città e delle sue botteghe guidati dal poliedrico e irresistibile Claudio Moretti. E' stata invece la beer blogger Chiara Andreola, in un appuntamento ad hoc ospitato nella sede di Lino's & Co, a svelare gusti e segreti di birre e cioccolato artigianali.

Peccato che a guastare la festa ci si sia messo il maltempo. E che alla pioggia si sia aggiunto il giro di vite nei controlli di cui hanno fatto le spese soprattutto due imprese. Due coltellinai cui le forze dell'ordine hanno imposto di chiudere.

Dinnanzi a ragioni di sicurezza ovviamente non possiamo che inchinarci e garantire il massimo supporto. Noi come Associazione da un lato, le aziende dall'altro. Resta però l'amaro in bocca per un'edizione di Friuli Doc che non tutte le nostre aziende hanno potuto vivere fino in fondo. L'esperienza ci sarà utile in futuro, quando torneremo al tavolo di programmazione della kermesse a cui non abbiamo mai fatto mancare il nostro contributo d'idee e richieste. Continueremo ad avanzarle, convinti che il dialogo, il confronto e paradossalmente anche gli "inciampi" siano un'occasione per migliorare. Parliamo in questo caso di una manifestazione. Una festa che vuol essere vetrina del Friuli migliore. Raccontato a tavola e per botteghe. Le nostre.



Artigiani a scuola di Impresa 4.0 Debutto del “Digital Innovation Hub” di Confartigianato-Imprese Udine

Artigiani friulani e rivoluzione digitale nell'impresa 4.0: un binomio che in Friuli sta diventando realtà e che, soprattutto, stimola una forte domanda di formazione da parte delle aziende, come ha evidenziato una recente indagine di Confartigianato, dalla quale si evince che il 60% degli interpellati considera determinante «lo sforzo formativo» per cogliere le opportunità legate alla quarta rivoluzione industriale.

Una domanda immediatamente colta, e in parte anche anticipata, da Confartigianato Imprese-Imprese Udine che ha inaugurato il 28 luglio scorso il primo “Digital Innovation Hub” del Friuli (uno dei 17 già attivati dagli artigiani a livello nazionale), con un seminario in collaborazione con

Ditedi (distretto delle tecnologie digitali e riferimento dell'intero cluster regionale Ict) che ha messo a confronto diversi saperi, affinché gli imprenditori artigiani possano essere protagonisti di questa stagione e utilizzare al meglio anche gli importanti strumenti finanziari messi a disposizione dal Governo con il Piano Industria 4.0.

A Tavagnacco, c'erano Paolo Manfredi, responsabile nazionale delle strategie digitali di Confartigianato-Imprese; Riccardo Mazzetti, giovane professionista inserito in un'azienda artigiana locale proprio per contaminare di nuove tecniche digitali di processo; Paolo Coppola, deputato e presidente della Commissione parlamentare sulla digitalizzazione delle pubbliche am-

ministrazioni; Alessandro Colautti, capogruppo in Consiglio regionale di Ap.

«Il Digital Innovation Hub - ha spiegato Edgarda Fiorini, vicepresidente vicaria di Confartigianato-Imprese Udine e delegata all'Innovazione - prima che un luogo è un'azione che attiva in rete tutte le energie disponibili per fornire alle imprese informazioni, formazione, assistenza e servizi su misura. Dal sistema della ricerca e dei cluster alla pubblica amministrazione, dalla scuola e università alle competenze dei professionisti, tutto deve essere connesso».

La ricerca di Confartigianato, infatti, segnala che chi conosce il Piano nazionale pensa che per cogliere le sue opportunità sia importante creare reti con il coinvolgimento



Fiorini: “Un progetto che mette in rete informazioni e servizi per supportare la rivoluzione digitale”



di imprese specializzate, promuovere incontri con i fornitori di app e software e, anche se in misura ancora contenuta, assumere risorse qualificate.

«Un chiaro esempio», ha considerato Coppola, «di come la sfida della rivoluzione digitale non riguardi tanto lo sviluppo delle tecnologie, quanto un'apertura della mentalità imprenditoriale a capire come ripensare il proprio modello produttivo e di mercato». Come sta facendo, per esempio, la Tarta Design raccontata da Mazzetti, che in azienda ha contaminato di nuove tecniche digitali di prototipazione del processo produttivo. «Pur continuando a creare valore attraverso la personalizzazione dei prodotti - ha spiegato -, abbiamo usato la

tecnologia per accorciare i tempi di sviluppo dei nuovi prodotti, consentendoci di investire risorse su design, estetica e ricerca di nuove applicazioni».

Un processo di cambiamento in cui relazioni e supporti, ha raccomandato Manfredi, «devono stimolare tutte le aziende, anche quelle più piccole, a comprendere e fare proprio il potenziale del Piano nazionale Industria 4.0, che deve trovare una propria identità - diversa da quella tedesca e statunitense - in quanto caratterizzata dal collegamento con la cultura e il territorio e proprio per questo premiante per le aziende artigiane».

Un processo che in Friuli Venezia Giulia registra anche la presenza della Regione,

che con alcuni interventi nati da «una condivisione bipartisan», sta «accompagnando l'innovazione digitale dell'imprenditoria diffusa, anche nel settore finanziario» ha dichiarato il consigliere regionale Alessandro Colautti.

Presente al seminario, che ha costituito anche una tappa di avvicinamento alla prossima edizione di Udine3D Forum, anche il sindaco di Tavagnacco, Gianluca Maiarelli.



UDINE3D

F O R U M

9-12
NOVEMBRE 2017

PALAZZO DI
TOPPO WASSERMAN
UDINE

hUMANiNSIDE




Confartigianato
Imprese
UDINE


segnoprogetto

con il supporto di



WWW.UDINE3DFORUM.IT #UDINE3D17



Inaugurato il FaberLab Udine e la mostra di artigianato digitale

Non solo ambiente digitale, ma anche luogo in cui sperimentare nuove combinazioni tra “vecchio” e nuovo e far collaborare imprenditori e ragazzi

“Sognavo quest’iniziativa quando sono diventato assessore. Dare ai giovani uno spazio così. Oggi lo inauguriamo e il sogno è che diventi un punto di riferimento per la comunità. Un grazie va a Confartigianato, senza l’associazione questo spazio non ci sarebbe. Non così”. Parola di Gabriele Giacomini assessore all’innovazione del Comune di Udine, che ha salutato così, il 9 ottobre, l’apertura del FaberLab nell’area dell’ex macello, in via Sabbadini. È un altro pezzetto della grande area sita dinnanzi alla sede della Regione che viene restituita alla città. Dopo il Museo di Storia Naturale è la volta dell’innovazione, protagonista incontrastata dei 110 metri quadrati di spazio disponibile all’interno di quella che era l’ex stalla del macello e che oggi - fatti salvi gli elementi architettonici, colonne interne comprese - è divenuta un’area in cui i giovani potranno incontrare le imprese e cimentarsi

con alcuni avanti strumenti di stampa e prototipazione per far di un’idea un possibile progetto imprenditoriale. A tagliare il nastro, insieme al sindaco Furio Honsell e all’assessore Giacomini, sono stati la presidente vicaria di Confartigianato-Imprese Udine, Edgarda Fiorini e il capogruppo provinciale dell’ICT, Fabrizio Peresson.

Confartigianato gestirà lo spazio fino al 30 settembre 2020, avendo vinto la selezione pubblica che ha individuato il soggetto gestore della struttura. FaberLab sarà molte cose: Training Lab, ovvero uno spazio arredato per la gestione dell’accoglienza e dell’organizzazione di corsi, workshop ed eventi pubblici, un l’Interactive Lab, con postazioni di lavoro per la progettazione 3D, e un Digital Lab, area dedicata alla produzione di oggetti, cui si aggiungerà uno spazio per la condivisione di esperienze. Concetto fondamentale sarà la possibilità

di rendere il Lab fruibile da tutti, in special modo imprenditori, ragazzi e studenti.

“Qui potranno incontrarsi giovani e imprese - ha sottolineato Peresson - con l’obiettivo di avviare nuovi business”. Quindi Fiorini: “La contaminazione che possiamo realizzare in questo spazio tra ragazzi e imprese può diventare un’opportunità, un ponte tra scuola e aziende, un’occasione che può anche trasformarsi in lavoro”. FaberLab non significa solo ambiente digitale, ma anche dialogo con la tradizione, luogo in cui si potranno sperimentare nuove combinazioni tra “vecchio” e nuovo. Con stampanti 3D e termoformatrici. Strumenti che Confartigianato mette a disposizione di quanti frequenteranno lo spazio. In questa prima fase, i visitatori potranno apprezzare anche una mostra allestita da sei imprese del territorio che resterà aperta fino a Natale negli spazi del FaberLab, attivo 4 ore al giorno.



Da cinquant'anni veri divani artigianali made in Friuli



Soluzioni sempre nuove per coniugare design, qualità e comfort

DIVANI URSELLA

Produzione e vendita di divani artigianali

Via Casele 6 • 33030 Buja (Ud)
www.divaniursella.it

Cinquant'anni di esperienza nel campo degli imbottiti. Con un tale patrimonio non ha faticato l'azienda Ursella di Buja a superare la crisi che ha falciato tante imprese negli ultimi anni. Non la storica realtà produttrice di divani che grazie alla diversificazione non solo è riuscita a dominare le difficoltà ma anche ad "allargare" la famiglia. "Quanti siamo?". Per rispondere Massimo Ursella, uno dei tre figli del fondatore Armando, deve contare. Dubbioso sul numero dei dipendenti, "perché sa - si giustifica - ne abbiamo appena assunto uno". Quale modo migliore per voltare le spalle agli anni duri della recessione se non la firma di un nuovo contratto che porta la forza lavoro della neanche tanto piccola realtà artigiana

a quota 13. "In azienda lavoriamo io e i miei due fratelli, i miei genitori e due cognate più sei dipendenti" racconta Ursella ricordando che l'iniziativa imprenditoriale fu del padre Armando e della mamma Isalia. Correva l'anno 1967. Dai primi divani prodotti a Buja dai coniugi Ursella tante cose sono cambiate. La qualità da sola non basta più a stare sul mercato che chiede anche design, innovazione, prezzi concorrenziali. Una sfida non da poco che ha vinto per primo il colosso svedese del mobile, capace di produrre divani belli a basso costo. Il made in Italy però è altra cosa. E' un valore, oltre che una bandiera, che Ursella tiene bene in conto. "Per noi - afferma ancora Massimo - oltre alla qualità è importante la comodità

I nostri imprenditori



dell'imbottito. Perché quando torni a casa la sera, dopo il lavoro, non guardi il divano, ti ci siedi...". Passi dunque tutto il lavoro sul disegno che viene fatto oggi dalla maggior parte delle aziende, a patto che non sacrifichi la comodità. "Bisogna cercare il punto di equilibrio tra design e seduta ottimale - continua l'imprenditore - in un prodotto che deve dare garanzie nel tempo".

L'azienda, sita nella zona industriale di Buja, opera in uno spazio di 4 mila metri quadrati che in parte ospitano lo showroom, fondamentale visto che per comprare un divano marchiato Ursella è in azienda che i clienti si devono recare. Qui dunque possono toccare con mano i divani. Come sono quelli dell'azienda bujese lo spiega

ancora Massimo. "Sono imbottiti di qualità, con diverse varianti di forma e tessuto, ma di fatto non dissimili nella sostanza da quelli di 20 anni fa perché come allora chi compra un divano vuole che duri e sia confortevole al massimo". La produzione a marchio proprio durante la crisi è stata ridotta al 30 per cento del totale, a vantaggio del conto terzi che ha ripreso piede e di un 10 per cento di contract che ha permesso all'impresa collinare di mettere piede all'estero. "Per le industrie, soprattutto del manzanese, che ci affidano i loro prodotti realizziamo anche prototipi - spiega ancora Ursella -, ai clienti privati garantiamo il massimo della personalizzazione anche grazie a nuovi software di progettazione

3d per fornire un'anteprima di quanto andremo a produrre. Perché questo significa essere artigiani. Non basta uno spot in tv - conclude riferendosi a una nota azienda produttrice di divani - per appartenere alla categoria. Per essere artigiani bisogna oggi essere poco meno che sarti, in grado di accogliere le richieste dei clienti dalla A alla Z, dal disegno al prodotto finito, grazie alla flessibilità della produzione e a una storia di 50 anni che ci consentono di customizzare i prodotti come per altri - sedicenti artigiani - sarebbe impossibile".

Alto Friuli: i valori della montagna come volano di sviluppo

Vicentini: “Il “niente”, inteso come la serenità che trasuda il nostro territorio, è un brand che dovremmo imparare a sfruttare. Accostando un sistema di ospitalità friendly e il nostro artigianato”



La montagna friulana ha davanti a sé una grande occasione. È vero, negli ultimi anni, qui - come altrove - l'emorragia d'impresе c'è stata. Specie tra le file degli artigiani. Dalle 2.316 del 2006 (il punto più alto toccato nel nuovo millennio), le aziende sono scese fino alle 1.992 del 2016.

I numeri però vanno letti e dietro a quella che sempre semplicemente una progressiva e inarrestabile diminuzione di attività, il presidente della zona Alto Friuli di Confartigianato, Roberto Vicentini, legge anche un altro processo. “L'emorragia di imprese negli ultimi anni c'è stata, ma c'è stato anche un fenomeno di aggregazione che ha portato micro-realtà a unirsi. In alcuni casi da tre imprese se n'è fatta una, salvaguardando le maestranze. E' un processo naturale, che non investe solo banche e ministeri, ma anche il tessuto economico e che per molti è stata ed è la chiave per venir fuori dal periodo di crisi”.

Dal passato Vicentini volge lo sguardo al futuro. Alle sfide che l'economia montana dovrà affrontare anche nell'ottica di cogliere

le nuove opportunità. Da un lato per lasciarsi alle spalle una volta per tutte la crisi, dall'altro per frenare lo spopolamento che attende al futuro della montagna al pari della recessione.

Vicentini ha la sua ricetta: “Il niente”. Sembra una provocazione, ma non lo è. A sentire il presidente zonale di Confartigianato in Alto Friuli si tratta davvero di una freccia all'arco della montagna friulana. Carnica in particolare. “C'è gente - racconta - che viene da Milano apposta per passare due giorni in mezzo al “niente”, solo per partecipare alla sagra dei pastori, per dormire una notte nel silenzio, quello vero. Il “niente”, inteso come la serenità che trasuda il nostro territorio, è un brand che dovremmo imparare a sfruttare. Accostando un sistema di ospitalità friendly e il nostro artigianato”. Qualcosa in questo senso si è già mosso durante l'estate di recente archiviata. “Alcune delle nostre imprese hanno allestito, in accordo con gli albergatori, propri corner all'interno delle strutture ricettive, mostrando i propri prodotti ai turisti che in qualche caso si

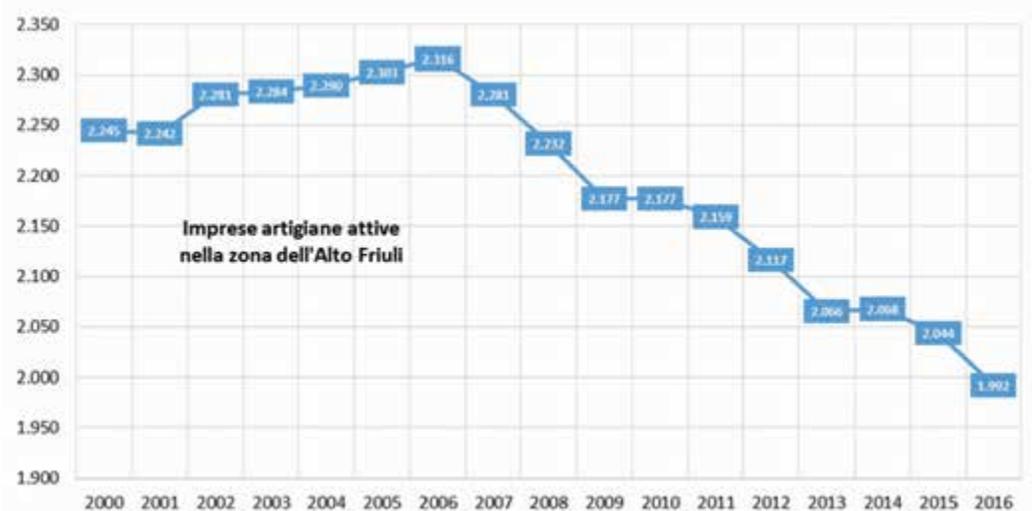
IMPRESSE ARTIGIANE ATTIVE IN ALTO FRIULI PER COMPARTO, ANNI 2009, 2015 E 2016

COMPARTO	Imprese artigiane				
	2009	2015	2016	Var. 2009 -2016	Var% 2009 -2016
SERVIZI E TERZIARIO	130	161	164	34	+26,2%
ALIMENTAZIONE	101	108	108	7	+6,9%
BENESSERE / SERVIZI PERSONA E COLLETTIVITÀ	196	212	208	12	+6,1%
COMUNICAZIONE E SERVIZI INNOVATIVI	97	95	100	3	+3,1%
AUTORIPARAZIONI E MANUTENZIONI MECCANICHE	114	107	107	-7	-6,1%
MODA	50	50	46	-4	-8,0%
IMPIANTI	242	228	219	-23	-9,5%
ARTISTICO	52	48	47	-5	-9,6%
COSTRUZIONI	752	662	638	-114	-15,2%
LEGNO E ARREDO	155	136	131	-24	-15,5%
MANIFATTURE E SUBFORNITURE	170	145	138	-32	-18,8%
TRASPORTI, LOGISTICA E MOBILITÀ	118	92	86	-32	-27,1%
TOTALE ALTO FRIULI	2.177	2.044	1.992	-185	-8,5%

Fonte: elaborazioni Ufficio Studi Confartigianato-Imprese Udine su dati Unioncamere-Infocamere-Stockview



sono incuriositi al punto da andare a visitare azienda e show room”. Risultato? Affari in più che viceversa non ci sarebbero stati. È un primo passo nella direzione giusta. Un passo che andrebbe accompagnato dalla pubblica amministrazione cui va la seconda sollecitazione lanciata da Vicentini. “In Carnia ormai c’è più turismo d’estate che d’inverno e il paesaggio è una componente irrinunciabile. La pubblica amministrazione deve fare la sua parte perché il paesaggio sia recuperato. E perché siano avviati nuovi cantieri. Se si attiva un meccanismo virtuoso di recupero edilizio si innesca una reazione a catena di cui tutti beneficiano. Le imprese reggono, il lavoro resta e con quello le persone”. “Da questo ragionamento non sono esenti gli artigiani. Anche noi - conclude il presidente - dobbiamo metterci tutti in discussione”.



Fonte: elaborazioni Ufficio Studi Confartigianato-Imprese Udine
su dati Unioncamere-Infocamere-Stockview

Codice degli appalti pubblici da rifare

Tilatti e Stefanutti: “Bene le norme regionali, un esempio di utilizzo della competenza primaria nei lavori pubblici”

In Regione arriva la “Rete delle stazioni appaltanti”, una piattaforma informatica che aiuterà tutti gli enti locali - e in particolare i più piccoli - a redigere bandi per le opere pubbliche finanziate con fondi regionali che valorizzino l'impiego delle piccole e medie imprese edili locali e delle professionalità del territorio. E ciò nel pieno rispetto della legislazione nazionale e della direttiva europea in essa contenuta.

Lo ha detto il 7 settembre il direttore centrale dell'assessorato regionale alle Infrastrutture, Magda Uliana, intervenendo all'incontro organizzato da Confartigianato Fvg a Cervignano del Friuli su: “Il Codice dei contratti pubblici dopo il decreto correttivo” dell'aprile 2017. Un incontro affollato di professionisti e imprenditori della filiera delle costruzioni per fare il punto sulle ben 400 correzioni al Codice degli appalti pubblici apportate con un decreto

del 2017, a un solo anno di distanza dal varo del Codice stesso. “Non è possibile che per assicurare trasparenza, su cui non si discute, si producano testi normativi del genere - ha affermato il presidente di Confartigianato Fvg, Graziano Tilatti, riferendosi al Codice -. Sono talmente complicati e contorti da rendere difficile la vita delle imprese”. In tema di appalti pubblici, ha proseguito, “a livello nazionale va fatto un lavoro serio, che azzeri queste leggi farraginose e produca testi chiari e lineari. Questi sarebbero davvero strumenti a favore della trasparenza”.

Se Confartigianato è quindi preoccupata per le conseguenze operative che produce il Codice degli appalti pubblici, nonostante le ultime 400 modifiche, gli artigiani del Friuli Venezia Giulia promuovono le azioni intraprese dalla Regione a favore dell'impiego delle piccole e medie imprese. In particolare, il provvedimento del 2015, confermato nel

2016 e la cui piena validità è stata ribadita con una circolare regionale dell'8 agosto 2017, dà direttive vincolanti agli enti pubblici affinché i bandi per opere realizzate con fondi regionali valorizzino l'impiego delle Pmi. “Un provvedimento che è un chiaro segnale dell'esercizio della competenza primaria di questa Regione in materia di lavori pubblici - ha affermato Tilatti -. Un fatto positivo, auspichiamo che si prosegua in questa direzione”. I bandi degli enti locali per opere pubbliche in Friuli Venezia Giulia in minima percentuale superano i 5 milioni, la soglia per fare una gara europea. “Più del 50% hanno cifre che addirittura sono sotto i 150mila euro”, ha aggiornato il direttore Uliana.

Le direttive regionali, è stato ribadito durante il convegno concluso dall'assessore regionale all'Edilizia pubblica Mariagrazia Santoro, si muovono nell'ambito applicativo della normativa nazionale ed europea dei lavori pubblici, rispettandone appieno il dettato.

La complessa materia del Codice degli appalti pubblici è stata affrontata da diversi punti di vista, con gli interventi di specialisti introdotti dal capo categoria del Gruppo regionale dell'Edilizia di Confartigianato, Gino Stefanutti, che ha rimarcato le “diverse criticità” del Codice. Esse, ha affermato, “rischiano di causare ulteriori rallentamenti negli appalti e provocare ancora contraccolpi per l'economia e l'occupazione”. È intervenuto anche il presidente di Anaepa-Confartigianato Edilizia, Arnaldo Radaelli. Gli interventi tecnici sono stati curati da Roberto Gentilini, presidente di AtticoSoa, Arturo Cancrini, avvocato in Roma, e dal direttore dell'assessorato regionale.



Nuova gestione delle terre e rocce da scavo: ulteriore ostacolo burocratico per l'edilizia



Il 22 agosto 2017 è entrato in vigore il nuovo regolamento sulla disciplina semplificata della gestione delle terre e rocce da scavo. La norma ha introdotto nuove procedure per la gestione del materiale come sottoprodotto, ha esteso le responsabilità e complicato ulteriormente la documentazione.

L'unificazione di tutte le disposizioni in un unico testo normativo sembra essere il solo elemento di semplificazione in un quadro normativo ancora complesso.

Confartigianato Udine ne ha ampiamente discusso in occasione di tre incontri organizzati a Tolmezzo, Udine e Latisana che hanno registrato grande affluenza e interesse

da parte delle imprese operanti nel settore.

Da un'attenta analisi del testo normativo, e soprattutto attraverso il confronto e il dialogo con le aziende direttamente coinvolte, sono emerse diverse criticità, non ultima la necessità di attendere quindici giorni dalla comunicazione prima di poter avviare l'opera di scavo o l'attribuzione degli oneri degli accertamenti all'impresa esecutrice dei lavori, disposizioni che non fanno altro che penalizzare ulteriormente un settore, come quello edilizio, già duramente colpito dalla crisi economica.

I vertici nazionali di Confartigianato, con il coinvolgimento dei funzionari degli uffici

Molto interesse da parte delle imprese del settore per i tre incontri organizzati sul territorio provinciale

ambiente delle Associazioni territoriali che più si sono spese su questa materia - Confartigianato Udine in prima linea - hanno avanzato al Ministero dell'Ambiente specifiche richieste di modifica del testo normativo e stilato una serie di proposte migliorative, tra le quali:

- l'individuazione di procedure snelle per i micro-cantieri (ad esempio fino a 300 mc di scavo), che comprendano la possibilità di iniziare le operazioni di scavo senza attendere 15 giorni;

- l'unificazione della documentazione: un unico documento per la comunicazione di avvio dei lavori, di trasporto e di riutilizzo;

- la comunicazione di riutilizzo da sottoscrivere a cura del committente o del progettista così che gli eventuali costi per controlli siano a questi imputati, come del resto previsto nella bozza iniziale del decreto;
- la semplificazione delle procedure per il riutilizzo del materiale in sito di scavo con una semplice comunicazione al Comune.

Le trattative con il Ministero stanno andando avanti e sembra ci siano i presupposti per giungere ad una semplificazione

Confartigianato Udine continuerà a mantenere il proprio impegno, con l'auspicio che questa iniziativa possa essere di aiuto a tutte le imprese artigiane del settore.

Energia elettrica e gas alle migliori condizioni di mercato



Consorzio Artigiano Energia & Multiutility

Il C.A.E.M. è il primo consorzio italiano di aziende artigiane per l'acquisto di energia elettrica e gas alle migliori condizioni di mercato ed è sorto per cogliere le opportunità offerte dalla liberalizzazione dei servizi di pubblica utilità. I servizi che offre alle imprese consorziate sono:

TRATTATIVA CON I FORNITORI

Il Consorzio offre quella professionalità utile e necessaria perchè siano individuati i fornitori di energia elettrica e di gas, capaci di rispondere nel modo migliore e con le condizioni più vantaggiose ai bisogni delle imprese artigiane e delle piccole e medie imprese. Incontri, telefonate, trattative, corrispondenza, stipula del contratto di fornitura ... tutto tempo che il consorzio fa risparmiare all'imprenditore perchè possa dedicarsi di più all'impresa.

INFORMAZIONE SUL MERCATO

Quello dell'energia elettrica e del gas è un mercato completamente nuovo, del quale ancora poco si conosce ed è in continua evoluzione. La conoscenza e l'informazione diventano oggi per l'imprenditore fattori determinanti per lo sviluppo della propria impresa.

VERIFICA DELL'ATTUALE ANDAMENTO

Per aiutare l'imprenditore ad affrontare meglio quello che sarà il nuovo modo di gestire l'energia elettrica e il gas, abbiamo predisposto un semplice ed utile strumento che aiuta a controllare periodicamente i consumi energetici dell'azienda.

FORNITURA DI ENERGIA E GAS

Grazie al fatto che il prezzo dell'energia elettrica e del gas non sono più imposti in un regime di monopolio, ma sono frutto di una contrattazione tra le parti, il consorzio assicura un continuo monitoraggio del mercato e opera con i principali Fornitori a livello nazionale.

CONVENIENTE

Aderire al CAEM è decisamente vantaggioso, in quanto garantisce le tariffe più basse disponibili sul libero mercato. Ti farà ottenere un risparmio fino al 20% della tua attuale bolletta. Questo risparmio aumenterà il tuo vantaggio competitivo.

TRASPARENTE

Puoi verificare in ogni momento, direttamente dal tuo PC l'andamento dei consumi energetici aziendali.

SEMPLICE

Per valutare la convenienza del CAEM basta contattare lo sportello CAEM presente nelle sedi di Confartigianato e ricevere un preventivo sul risparmio effettivo sulle tariffe di energia elettrica e gas.

Le opportunità di credito a fondo perduto per il settore artigiano

Molto interesse e oltre 350 partecipanti agli incontri organizzati dal CATA sul territorio della provincia di Udine



Confartigianato-Imprese Udine, in collaborazione con il CATA Fvg (Centro di Assistenza Tecnica Imprese Artigiane), ha organizzato undici incontri dedicati all'approfondimento della tematica dei contributi a fondo perduto per l'artigianato, come previsto dalla LR 12/2002. Grazie anche al successo di questi appuntamenti organizzati su tutto il territorio provinciale, le domande per gli incentivi hanno superato la dotazione finanziaria messa a disposizione. I contributi infatti quest'anno ammontavano a 5 milioni di euro e riguardavano le seguenti linee contributive: imprese di nuova costituzione, adeguamento alla normativa di strutture e impianti, mostre e fiere, artigianato artistico, consulenze per l'innovazione e imprese artigiane di piccolissime dimensioni. I primi tre incontri formativi si sono tenuti nelle settimane antecedenti l'apertura dei termini di presentazione delle domande,

a partire dall'11 aprile, il primo dei quali si è svolto presso la sede centrale di Confartigianato a Udine.

A seguire gli incontri nelle sedi dell'Associazione a Latisana, Tolmezzo, Codroipo, San Daniele, Cervignano, Cividale, Manzano, San Giorgio di Nogaro e Tarvisio. Infine l'ultimo incontro, il 19 settembre, presso la sede di Udine Nord.

Relatore in tutti gli undici appuntamenti è stato Alessandro Quaglio, direttore di CATA, il quale ha spiegato nei dettagli le linee contributive e risposto ai quesiti posti dagli imprenditori presenti. 350 in tutto, a conferma dell'interesse per questo tipo di incontri ed in particolare per gli strumenti messi a disposizione delle imprese dalla Regione Friuli Venezia Giulia che, come detto, hanno risposto in maniera massiccia all'invito di Confartigianato a cogliere questa opportunità.

20° Anniversario del Movimento Donne Impresa

Appuntamento il 1° dicembre nel Salone del Parlamento del Castello di Udine

Il Movimento Donne Impresa di Confartigianato-Imprese Udine organizza nella giornata di **venerdì 1° dicembre 2017** un evento per celebrare il ventesimo anniversario della sua fondazione.

L'incontro si terrà nel Salone del Parlamento del Castello di Udine e sarà l'occasione per ripercorrere i principali traguardi raggiunti a sostegno dell'imprenditoria femminile (l'accesso al credito, la conciliazione tra il lavoro e la cura della famiglia, lo sviluppo del welfare, ed altro ancora) con uno sguardo sulle

prospettive future.

Verrà inoltre organizzata una **mostra fotografica** nella Sala della Confraternita del Castello sul tema del lavoro femminile assieme all'**esposizione di alcune opere** realizzate da artigiane del comparto artistico.

Ma non è tutto! Il programma completo delle iniziative legate alla celebrazione di questa importante ricorrenza verrà presto pubblicato sul sito

www.confartigianatoudine.it.





Megastore degli Abbonamenti®

CONSEGNA GRATIS A DOMICILIO!



Per te Sconti fino all'

Approfitta di queste vantaggiose offerte per regalarti e per regalare a chi piace a te un anno in compagnia delle riviste più belle, più lette, più famose.

IN PIÙ partecipi all'estrazione di 33 Premi con il Super Concorso

ABBONATO RIPAGATO!

1° premio

GIULIETTA MY16-1.4 TB

80%

Ti premia subito!!!

PER TE BUONI ACQUISTO DA 30 €



Più abbonamenti fai, più Buoni Acquisto hai!

I Buoni Acquisto non sono cumulabili.



L'immagine presentata s'intende puramente indicativa e non costituisce vincolo per colori, modelli, etc.

Abbinata CONOSCERE
51 numeri di **Panorama*** + 12 numeri di **Focus***
2 riviste solo Cod. **336** **Sconto 75%**
€ 49,90 invece di € 199,80
Con un risparmio di € 149,90

Abbinata VIP
49 numeri di **Vanity Fair*** + 11 numeri di **Glamour***
2 riviste solo Cod. **171** **Sconto 74%**
€ 39,90 invece di € 150,60
Con un risparmio di € 110,70

Abbinata ATTUALITÀ
51 numeri di **Panorama*** + 52 n. di **TV Sorrisi e Canzoni***
2 riviste solo Cod. **091** **Sconto 76%**
€ 55,00 invece di € 231,00
Con un risparmio di € 176,00

Abbinata MOTORI
12 numeri di **Quattroruote*** + 12 numeri di **Dueruote***
2 riviste solo Cod. **730** **Sconto 39%**
€ 62,20 invece di € 102,00
Con un risparmio di € 39,80

Abbinata SAPERE
12 numeri di **Focus*** + 12 numeri di **Focus Junior***
2 riviste solo Cod. **443** **Sconto 44%**
€ 49,90 invece di € 88,80
Con un risparmio di € 38,90

Abbinata FAMIGLIA
52 numeri di **Topolino*** + 52 n. di **TV Sorrisi e Canzoni***
2 riviste solo Cod. **547** **Sconto 58%**
€ 87,00 invece di € 208,00
Con un risparmio di € 121,00

Nuova Abbinata RAGAZZI
52 numeri di **Topolino*** + 6 n. di **National Geographic Kids**
2 riviste solo Cod. **698** **Sconto 42%**
€ 89,00 invece di € 153,40
Con un risparmio di € 64,40

Abbinata ELEGANZA
12 numeri di **Marie Claire*** + 10 n. di **Marie Claire Maison***
2 riviste solo Cod. **153** **Sconto 69%**
€ 24,90 invece di € 81,00
Con un risparmio di € 56,10

Abbinata ENERGIA
52 numeri di **Starbene*** + 12 numeri di **Cosmopolitan***
2 riviste solo Cod. **568** **Sconto 62%**
€ 39,90 invece di € 104,40
Con un risparmio di € 64,50

Abbinata IDEE
52 numeri di **Donna Moderna*** + 12 n. di **Cucina Moderna***
2 riviste solo Cod. **016** **Sconto 58%**
€ 39,90 invece di € 96,00
Con un risparmio di € 56,10

Abbinata SWEET HOME
12 numeri di **Sale&Pepe*** + 12 numeri di **Casa Facile***
2 riviste solo Cod. **906** **Sconto 50%**
€ 32,50 invece di € 64,80
Con un risparmio di € 32,30

Nuova Abbinata GUSTO E BENESSERE
12 n. di **Giallo Zafferano** + 52 numeri di **Starbene***
2 riviste solo Cod. **901** **Sconto 58%**
€ 39,90 invece di € 96,00
Con un risparmio di € 56,10

Cod.	NOME RIVISTA	Copie	Prezzo Intero	SCONTO	Prezzo Netto
813	Abitare*	10	€ 100,00	55%	€ 44,90
272	AD*	11	€ 55,00	50%	€ 27,70
879	Amica*	11	€ 44,00	55%	€ 19,90
063	Benessere + regalo	12	€ 34,80	23%	€ 26,80
896	Casa Facile*	12	€ 22,80	39%	€ 13,90
050	Chi*	51	€ 102,00	62%	€ 39,00
577	Ciak*	12	€ 54,00	56%	€ 23,90
006	Confidenze	52	€ 83,20	63%	€ 30,90
920	Corriere della Sera**	257	€ 421,50	24%	€ 319,00
056	Cosmopolitan*	12	€ 26,40	55%	€ 11,90
880	Cucina Moderna*	12	€ 18,00	34%	€ 11,90
438	Cucina No Problem	12	€ 12,00	26%	€ 8,90
141	Donna Moderna*	52	€ 78,00	55%	€ 35,00
802	Dove*	11	€ 64,90	62%	€ 24,90
740	Dueruote*	12	€ 42,00	40%	€ 25,20
885	Economy NOVITÀ	12	€ 54,00	28%	€ 39,00
291	Elle*	12	€ 36,00	65%	€ 12,60
292	Elle Decor*	10	€ 45,00	56%	€ 19,90
062	Famiglia Cristiana + regalo	52	€ 104,00	11%	€ 92,90
579	Focus*	12	€ 46,80	36%	€ 29,90
948	Focus Junior*	12	€ 42,00	41%	€ 24,90
257	Focus Pico	12	€ 42,00	34%	€ 27,90
462	Focus Storia*	12	€ 58,80	49%	€ 29,90
400	Focus Wild	12	€ 42,00	34%	€ 27,90
289	Gente*	52	€ 104,00	66%	€ 34,90
884	Giallo Zafferano NOVITÀ	12	€ 18,00	34%	€ 11,90
290	Gioia!*	50	€ 90,00	73%	€ 23,90
516	Glamour*	11	€ 33,00	64%	€ 11,90
273	GQ*	10	€ 30,00	60%	€ 11,90
002	Grazia*	51	€ 91,80	79%	€ 19,50
717	Internazionale*	50	€ 200,00	53%	€ 95,00
025	Intimità	52	€ 83,20	42%	€ 48,50
040	La Cucina Italiana*	12	€ 48,00	50%	€ 23,90
930	La Gazzetta dello Sport**	257	€ 395,50	17%	€ 319,00
757	L'Espresso NOVITÀ	52	€ 156,00	62%	€ 59,00
819	Living*	10	€ 50,00	60%	€ 19,90
298	Marie Claire*	12	€ 42,00	70%	€ 12,50
301	Marie Claire Maison*	10	€ 39,00	64%	€ 14,00
734	Meridiani*	6	€ 37,20	36%	€ 23,90
735	Meridiani Montagne + cartine	6	€ 45,00	39%	€ 27,40
615	National Geographic	12	€ 58,80	42%	€ 34,00
874	National Geo Kids NOVITÀ	6	€ 23,40	19%	€ 18,90
810	Oggi*	52	€ 104,00	62%	€ 39,90
490	OK Salute e Benessere	12	€ 34,80	32%	€ 23,80
030	Panorama*	51	€ 153,00	80%	€ 29,90
483	PC Professionale*	12	€ 82,80	64%	€ 29,90
733	Quattroruote*	12	€ 60,00	34%	€ 39,90
662	Quattro Zampe*	12	€ 58,80	42%	€ 34,00
478	Rolling Stone	12	€ 46,80	38%	€ 28,90
199	Sale & Pepe*	12	€ 42,00	45%	€ 22,90
816	Sano & Leggero	12	€ 34,80	43%	€ 19,90
830	Starbene*	52	€ 78,00	62%	€ 29,90
055	Storica National Geographic	12	€ 59,40	35%	€ 38,50
300	Tu Style*	52	€ 52,00	33%	€ 35,00
903	TV Sorrisi e Canzoni*	52	€ 78,00	62%	€ 29,90
754	Vanity Fair*	49	€ 117,60	70%	€ 34,90
659	Ville&Casali*	12	€ 58,80	47%	€ 31,00
624	Vita in Campagna*	11	€ 52,80	11%	€ 47,00
626	Vita in Campagna + Vivere la Casa in Campagna*	11+4	€ 68,80	20%	€ 55,00
519	Vogue Italia*	12	€ 60,00	67%	€ 19,90
402	Art Attack Kids NOVITÀ	12	€ 46,80	25%	€ 34,90
489	Disney Princess NOVITÀ	12	€ 42,00	34%	€ 27,90
477	Frozen	12	€ 46,80	30%	€ 32,90
434	I Grandi Classici Disney	12	€ 48,00	23%	€ 36,90
408	I Classici Disney	12	€ 36,00	23%	€ 27,90
454	Paperinik	12	€ 42,00	29%	€ 29,90
440	Paperino	12	€ 36,00	23%	€ 27,90
007	Topolino*	52	€ 130,00	46%	€ 69,90

* Abbonamento 5 giorni su 7 con allegati infrasettimanali

** VERSIONE DIGITALE INCLUSA

Scegli e abbonati

Con il coupon cartaceo che puoi trovare nella sede regionale e nei vari distaccamenti provinciali

MA SE HAI FRETTA

subito sul sito:

www.abbonamenti.it/fedregartfvg

PIÙ REGALO



Con l'abbonamento alle riviste: Benessere, Credere, Famiglia Cristiana, Il Giornalino c'è anche un simpatico regalo per te! Collegati e scopri su: www.abbonamenti.it/regalisnapaolo

Tutti i prezzi sono IVA inclusa. Lo sconto è computato sul prezzo di copertina al lordo di offerte promozionali edicola. La presente offerta, in conformità con l'art.45 e ss. del codice del consumo, è formulata da Press-di Abbonamenti S.p.A. Puoi recedere entro 14 giorni dalla ricezione del primo numero. Per maggiori informazioni visita www.abbonamenti.it/cga

RIVISTE **WALT DISNEY** **PANINI COMICS** EDITORE

Gara sociale di Briscola il 10 novembre a Tricesimo

Il Circolo ANCoS “Diego di Natale” in collaborazione con l’ANAP di Confartigianato-Imprese Udine, organizza la 17ª edizione della gara sociale di briscola. L’evento costituisce un’opportunità di

aggregazione e di reciproca conoscenza soci e simpatizzanti oltre che di svago e divertimento.

La gara avrà luogo il 10 novembre 2017 presso il Ristorante Belvedere di Tricesimo

con accredito partecipanti dalle 18,30 e inizio gara alle 19,00. Durante la serata sarà a disposizione un fornito buffet e musica dal vivo. Vi aspettiamo numerosi!

Nuovo presidente del circolo ANCoS “Diego di Natale”



Il 24 luglio scorso, nella sede del Circolo in via Ronchi 20 a Udine, si è riunito il Consiglio Direttivo per eleggere il nuovo Presidente dell’ANCoS in sostituzione di Raffaele Rinaldi, recentemente scomparso. È stato eletto per acclamazione il signor

Mario De Bernardo di Udine che ha ringraziato il direttivo tutto per la fiducia accordata, promettendo il massimo impegno, con la collaborazione di tutti, per continuare l’ottimo lavoro svolto da chi lo ha preceduto.

Gara di pesca: una splendida giornata a Villanova di San Daniele



Sono stati oltre 110 i pescatori partecipanti all’appuntamento del 2 luglio scorso all’annuale “Gara di Pesca alla trota”, svoltasi a Villanova di San Daniele presso la pesca sportiva “Pighin”. Molti nipoti di associati hanno sfidato allegramente genitori e nonni più esperti. Al termine della gara è stato distribuito il pranzo per 230 persone e un particolare ringraziamento va al gruppo Alpini di Villaorba per l’eccezionale organizzazione. Durante il pranzo, che ha visto anche l’estrazione di una lotteria con diversi premi, si sono svolte le premiazioni: per la categoria “uomini” primo classificato è stato Mario Saccomano con kg. 2,912,

secondo e terzo classificato rispettivamente Fabio Medves e Massimo Rinaldi. Per la categoria “dame” prima classificata Orietta Bindello con kg. 3.480, mentre seconda e terza classificate rispettivamente Bruna Della Mora e Carla Strizzolo. Per la categoria “pierini” primo classificato Marco Costapereira con Kg. 2,678 mentre secondo e terzo classificato rispettivamente Elia Bosco e Davide Michele. Durante le premiazioni, il presidente di Anap Pietro Botti ha voluto ricordare il presidente di ANCoS Raffaele Rinaldi recentemente scomparso.



ASSICURA &
CONFARTIGIANATO

**PER LA TUA IMPRESA
GARANZIE ASSICURATIVE A 360°**

ASSICURA AGENZIA SRL UDINE

Via Verzegnis, 15 - Parco Nord 15 - Torre Est - 33100 Udine (UD)
tel: 0432 473555 - fax: 0432 473532

SEDE OPERATIVA C/O CONFARTIGIANATO UDINE

Viale Ungheria, 71 - 33100 Udine (UD) - tel: 0432 516651 - fax: 0432 516625
Agente: Manuel Mian - cell: 349 4655209 - mail: mmian.assicura@uaf.it



DI' LA VERITÀ, TE L'ASPETTAVI COSÌ?



**SOLUZIONI
PERSONALIZZATE
PER LA CASA
IN BASE AI TUOI GUSTI**

EDILIZIA AGEVOLATA

RIQUALIFICAZIONE ENERGETICA

ADEGUAMENTO ANTISISMICO

MUTUI E FINANZIAMENTI

GARANZIA CONSAP

**LA BCC PER LA CASA.
PIÙ DI QUELLO
CHE TI ASPETTI.**

 **BCC**
CREDITO COOPERATIVO

www.bccfvg.it